

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G13548 del 05/10/2017

Proposta n. 16103 del 14/09/2017

Oggetto:

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – D. G. R. 18 aprile 2008, n. 239 - Approvazione modifica non sostanziale alla Determinazione dirigenziale n. B02614 del 4/05/2012, come modificata con le Determinazioni nn. B01270 del 03.04.2013 e G15213 del 04.12.2015, volturate con Determinazione n. G00425 del 20.01.2017 alla Società NUOVA SATRO S.r.l., con sede legale e operativa in S.P. 11 Morolense, 123 CAP. 03017 Morolo FR. - C.F. e P.IVA 02941740603.

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – D. G. R. 18 aprile 2008, n. 239 - Approvazione modifica non sostanziale alla Determinazione dirigenziale n. B02614 del 4/05/2012, come modificata con le Determinazioni nn. B01270 del 03.04.2013 e G15213 del 04.12.2015, volturate con Determinazione n. G00425 del 20.01.2017 alla Società NUOVA SATRO S.r.l., con sede legale e operativa in S.P. 11 Morolense, 123 CAP. 03017 Morolo FR. - C.F. e P.IVA 02941740603.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti"

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Risorse Idriche e difesa del suolo" all'Ing. Mauro Lasagna a far data dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Determinazione n. G02159 del 23.02.2017 con la quale si è proceduto alla riorganizzazione della Direzione regionale "Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti" attraverso la istituzione dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" e la conferma delle strutture organizzative di base già esistenti, denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- con Determinazione n. BO2614 del 04.05.2012 e integrazione G 15213 del 04.12.2015 è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. ex 208 del D.lgs.152/06 e s.m.i. alla Satro S.r.l. con sede in Morolo (Scalo) FR. via Vado Patrizio n. 14 - P.IVA e Iscriz. C.C.I.A.A. di n.02194210601, per l'esercizio di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in Loc. Vado Patrizio, 14 (rinominata s.p. 11 Morolense,123), Morolo "scalo" (FR.);
- con nota acquisita al protocollo regionale al n. 332313 del 30/06/2017, la Società Nuova Satro S.r.l. (di seguito Società) ha presentato istanza di variante non sostanziale consistente nella realizzazione di un box, da utilizzare per lo stoccaggio del nuovo rifiuto non pericoloso CER 181019 "medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*";
- alla suddetta richiesta è stata allegata perizia tecnica, a firma del Dott. Ing. Marco Grande, iscritto alla sez. A n. 1161 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, nella quale, è stato dichiarato che non sono previste modifiche di alcun tipo (assetto impiantistico, strutturale del capannone, impianto antincendio, sistema di depurazione delle acque), né aumento delle quantità complessive da trattare nell'impianto, in quanto il nuovo CER in ingresso ha caratteristiche merceologiche simili a quelli già trattati, nonché in quanto le quantità da gestire per il nuovo rifiuto sono da intendersi ricomprese in quelle già autorizzate;
- in detta perizia, a cui è stato allegato il nuovo layout dell'impianto, denominato PD13, aggiornato secondo le modifiche oggetto del presente atto, è stato inoltre specificato che la nuova partizione destinata allo stoccaggio del CER 180109 sarà ricavata mediante partizione della superficie interna della porzione nord del capannone, dove già sono stoccate le batterie al piombo, alcaline e gli altri tipi di accumulatori, sarà delimitata da segnaletica verticale (cartellonistica) e orizzontale (strisce a terra) e separata fisicamente dalle altre; nel box ricavato, di dimensioni 2,5 x 2,5 m, con una superficie di circa 6 mq e un volume utile teorico di circa 15 mc, saranno alloggiati bancali in legno, di dimensioni 1,20 x 1,20 m, su cui verranno posizionati big bags, fusti o altri contenitori idonei, eventualmente impilabili fino ad un massimo di 3 livelli di sovrapposizione, per lo stoccaggio dei materiali scaduti;
- alla medesima perizia è stata allegata una tabella relativa ai CER da trattare nella linea 2, aggiornata con l'introduzione del CER 180109, come di seguito riportata:

codice CER	DESCRIZIONE	stoccaggio istantaneo [t]	stoccaggio annuale [t]	operazione
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	5	1500	D15 - R13
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5	1500	D15 - R13
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di affluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	10	2000	D15 - R13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	5	1000	D15 - R13
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	3	600	D15 - R13
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	2	250	D15 - R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	2	250	D15 - R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	2	250	D15 - R13
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	5	1000	D15 - R13
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	5	1050	D15 - R13
150101	imballaggi in carta e cartone	5	1050	D15 - R13
150102	imballaggi in plastica	3	600	D15 - R13
150103	imballaggi in legno	2	250	D15 - R13
150104	imballaggi metallici	5	2100	D15 - R13
150106	imballaggi in materiali misti	5	1050	D15 - R13
150107	imballaggi di vetro	2	500	D15 - R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	10	1500	D15 - R13
160103	pneumatici fuori uso	10	2100	D15 - R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	12	2100	D15 - R13
160117	metalli ferrosi	10	2100	D15 - R13
160119	plastica	5	1100	D15 - R13
160120	vetro	10	2000	D15 - R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	4,5	100	D15 - R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diversa da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	1,5	100	D15 - R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	0,5	50	D15 - R13
200140	metalli	0,5	50	D15 - R13
170402	alluminio	2	500	D15 - R13
170405	ferro e acciaio	2	500	D15 - R13
170407	metalli misti	2	500	D15 - R13
200125	oli e grassi commestibili	35	8250	D15 - R13
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	4	1000	D15 - R13
160605	altre batterie e accumulatori	5	1000	D15 - R13
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	5	1000	D15 - R13
170202	vetro	2	500	D15 - R13
170203	plastica	3	700	D15 - R13
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	2	500	D15 - R13
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	3	700	D15 - R13
181019	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 181018*	3	700	D15 - R13
	TOTALI	198	42000	
	<i>Quantità già autorizzate per i rifiuti non pericolosi</i>	<i>198</i>	<i>42000</i>	

RILEVATO che la modifica richiesta, così come anche attestato nella succitata perizia tecnica, non rientra tra le varianti sostanziali, ai sensi del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i., in quanto in linea con i seguenti criteri dettati per le varianti non sostanziali dalla D.G.R. del Lazio 239/2008:

- non aumenta la capacità totale dei rifiuti autorizzata;
- non aumenta la capacità autorizzata dei rifiuti pericolosi e di quelli non pericolosi;
- non prevede la gestione di rifiuti con caratteristiche qualitative diverse da quelli già gestiti e autorizzati;
- non prevede l'aggiornamento dei CER con rifiuti in ingresso merceologicamente dissimili da quelli previsti dalla vigente autorizzazione;
- non presuppone ampliamenti e/o potenziamento dell'impianto in esercizio;
- non comporta modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori nella misura prevista dalla DGR 865/2014, come da attestazione allegata all'istanza;

PRESO ATTO che non si hanno variazioni alle garanzie finanziarie già prestate ai fini dell'esercizio dell'impianto in questione, in quanto la modifica non sostanziale richiesta non prevede variazioni nelle quantità di rifiuti trattati, né ampliamento dei limiti degli stoccaggi istantanei già autorizzati;

RILEVATA la necessità di sostituire il layout della Determinazione n. G15213 del 04.12.2015, denominato PD12 del 10.01.2015, con il nuovo layout dell'impianto, denominato PD13 del 26.05.2017, allegato alla richiesta di variante;

RICHIAMATO che la messa in esercizio delle opere oggetto della variante richiesta è subordinata alla presa d'atto formale da parte dell'Autorità competente, previa presentazione del certificato di collaudo che dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato, a firma di tecnico abilitato, esperto nel settore specifico (e non incompatibile) e a cura e spese della Società;

RITENUTO di approvare la variante richiesta, come sopra descritta, e illustrata nel nuovo layout, denominato PD13 e riportato nella soprastante Tabella dei CER da trattare nella linea 2, specificando che i medicinali scaduti di natura liquida dovranno essere stoccati in contenitori a tenuta a norma;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la modifica non sostanziale come sopra descritta, proposta dalla Società NUOVA SATRO S.r.l. – con sede legale e operativa in s.p. 11 Morolense, 123 CAP. 03017 Morolo FR. - C.F. e P.IVA 02941740603, che in forza della Determinazione n. G00425 del 20.01.2017, gestisce un impianto originariamente autorizzato alla Società SATRO Srl, con Determinazione dirigenziale n. B02614 del 4/05/2012, come modificata con le successive Determinazioni nn. B01270 del 03.04.2013 e G15213 del 04.12.2015;
2. di autorizzare in ingresso il CER 180109 e il relativo stoccaggio (operazioni D15 e R13), nella linea 2 dell'impianto, così come descritto in premessa, secondo quanto riportato nella Tabella soprastante, fermo restando che rimarranno invariate le quantità dei rifiuti in ingresso già

autorizzati in base alla Determinazione n. B02614/2012, come modificata con le Determinazioni nn. B01270 del 03.04.2013 e G 15213 del 04.12.2015;

3. di approvare il layout, denominato PD.13, datato 26.05.2017, a firma del dott. ing. Marco Grande, che si allega al presente Atto di cui costituisce parte integrante ed essenziale;
4. di stabilire che la messa in esercizio delle opere oggetto della variante richiesta è subordinata alla presa d'atto formale da parte dell'Autorità competente, previa presentazione del certificato di collaudo che dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato, a firma di tecnico abilitato, esperto nel settore specifico (e non incompatibile) e a cura e spese della Società;
5. di dare atto che la modifica in approvazione con il presente Atto non comporta variazione nelle garanzie finanziarie già presentate dalla NUOVA SATRO S.r.l. ed accettate dalla Regione, in quanto non prevedono variazioni nelle quantità di rifiuti trattati, né ampliamento dei limiti degli stoccaggi istantanei già autorizzati;
6. di disporre che il presente Atto dovrà essere conservato ed esibito, dietro semplice richiesta degli Organi di controllo, andando ad integrare la Determinazione n. B02614 del 4/05/2012, successivamente modificata con le Determinazioni nn. B01270 del 03.04.2013 e G15213 del 04.12.2015, e volturata alla Società Nuova Satro S.r.l. con Determinazione G00425 del 20.01.2017;
7. di dare atto che, eccezion fatta per quanto disposto con il presente Atto, resta fermo il rispetto di quanto autorizzato e previsto con la Determinazione dirigenziale n. B02614/2012 e le successive Determinazioni nn. B01270 del 03.04.2013, G15213 del 04.12.2015 e G00425 del 20.01.2017.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Nuova Satro S.r.l. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione di Frosinone, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Morolo nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. 1199/1971).

Il Direttore

Ing. Mauro Lasagna